

Zitierhinweis

Boglione, Marcella: review of: Michela Stefani, L'area archeologica del sepolcro degli Scipioni a Roma. Analisi delle strutture di età imperiale e tardo antica, Oxford: BAR Publishing, 2022, in: *Museum Helveticum*, 80(2023), 1, p. 175, <https://www.propylaeum.de/recensio-antiquitatis/r/0f73a3c691ca411a93f2ffbf0489a6fb>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Michela Stefani: L'area archeologica del Sepolcro degli Scipioni a Roma. Analisi delle strutture di età imperiale e tardo antica. BAR Internationale Series 3021. BAR Publishing, Oxford 2022. 176 p., 223 ill.

Il volume di M. Stefani, tesi di dottorato condotta dall'autrice presso l'Università degli Studi «Roma Tre» (supervisor Daniele Manacorda), affronta l'analisi delle strutture di età imperiale e tardo antica presenti nell'area archeologica del Sepolcro degli Scipioni a Roma sulla via Appia. Queste, infatti, erano state finora trascurate in favore del monumento funerario, dei sarcofagi e delle iscrizioni che hanno reso celebre l'ipogeo dal momento della sua scoperta, avvenuta tra il XVII e il XVIII secolo (cap. 1).

L'intento del volume (cap. 2) è la ricostruzione diacronica della storia successiva al periodo repubblicano dei complessi edilizi riferibili al periodo imperiale (I sec. d.C. – III sec. d.C.) e al periodo tardo antico (IV sec. d.C. – VII sec. d.C.). Per ottenere un catalogo ragionato delle testimonianze archeologiche (UT – Unità Topografica), M. Stefani si è potuta basare esclusivamente sulle singole evidenze ancora *in situ* attraverso l'applicazione combinata di tre direttrici d'analisi: storica, topografica e archeologica/architettonica.

La storia degli studi e la descrizione del sito (cap. 3), ampie ed esaustive, affrontano la questione del reimpiego delle strutture edilizie all'interno dell'ipogeo e della situazione del paesaggio urbano e suburbano in cui il complesso è inserito; la trattazione è corredata da un consistente apparato illustrativo.

Nel catalogo (cap. 4) sono state numerate tutte le UT (1–21) presenti nel sito, benché, come segnalato in apertura, siano state analizzate solo quelle inerenti all'intervallo cronologico preso in esame (5–16). Ogni UT è dotata di una scheda che restituisce al lettore un'immagine sintetica, ma completa dell'unità topografica dal punto di vista analitico e descrittivo, nonché figurativo, proponendo una lettura interpretativa della funzione dell'UT. Segue una breve disamina sulle tecniche edilizie individuate (cap. 5), requisito imprescindibile per la datazione e la periodizzazione delle strutture, data l'assenza della loro stratigrafia originaria e del materiale ceramico.

L'opera restituisce una ricostruzione puntuale del Sepolcro degli Scipioni, attraverso un quadro diacronico chiaro della sua occupazione e sfruttamento a scopo sepolcrale e alle relative modalità di sepoltura. A questo utilizzo principale vengono associati gli usi residenziali (ma funzionali alla gestione della necropoli) dell'area fino al IV sec. d.C., mentre a partire dal V sec. d.C. se ne evidenzia l'impiego anche per scopi produttivi/artigianali. Questo studio, di facile consultazione, riflette bene l'esigenza di chiarire l'assetto spaziale del sito e i suoi significativi cambiamenti attraverso i secoli.

Marcella Boglione

Thierry Theurillat/Guy Ackermann/Marc Duret/Simone Zurbriggen: Les thermes du centre. Eretria XXV Bd. 1 + 2. Infolio, Gollion 2020. 232 + 176 S., 169 Farbabb., 86 Taf.

Nachdem das Forschungsinteresse der Schweizer Ausgrabungen in Eretria für lange Zeit fast ausschliesslich auf den griechischen Epochen lag, fanden mit der Ausgrabung des noch nicht umfassend publizierten, frühkaiserzeitlichen Sebasteions im Nordwesten des spätklassischen Mosaikenhauses auch die römischen Phasen der euböischen Stadt zunehmend Aufmerksamkeit. Mit der von 2009–2014 erfolgten Ausgrabung und der mit dem vorliegenden Band abgeschlossenen Vorlage der sog. «Thermes du centre» in einer westlich des Mosaikenhauses gelegenen Parzelle wird ein weiteres Element des kaiserzeitlichen Eretria für weitere Forschungen zugänglich.